(*Corrisp. part. dell'* Opinione)

GIUDIZIO DI LESA MAESTÀ

CONTRO

F. D. GUERRAZZI.

Udienza del 21 ottobre.

Continuano gli interrogatori del Romanelli. Il presidente gli obbietta la legge del 22 febbraio, colla quale veniva creata una commissione di guerra per giudicare militarmente i perturbatori dell'ordine pubblico.

Il Romanelli risponde riferendosi a quanto su questo proposito si legge nelle *Memorie* da lui pubblicate. Riassume i tristi fatti, gli attentati e i delitti contro la proprietà e le persone, consumatisi a quell'epoca in molti luoghi del granducato, sempre con pretesti di abbattere il governo, ma mossi da tutt'altra causa che da affetto al principe. Deduce quindi il bisogno di tutelare la società, al qual fine la natura dei fatti e le condizioni dei tempi richiedono misure straordinarie. Perciò mette in chiaro la conseguenza che, non da spirito ostile alla restaurazione del principato, ma dalla decisa volontà di comprimere l'anarchia, fu spinto a firmare quella legge.

La firma dal Romanelli apposta all'altro decreto del 23 marzo dello stesso anno 1849 è parimente a lui contestata.

Quel decreto ordinava l'invio d'una colonna mobile nel compartimento d'Arezzo per comprimervi i moti reazionari, e l'istituzione di una commissione per giudicarne gli autori secondo le leggi di guerra.

Anche qui il Romanelli, riferendosi a ciò che ha scritto nelle sue *Memorie* relativamente ai fatti che diedero motivo a quel decreto, mostra che non possono e non poteano ritenersi come moti diretti a fare una restaurazione del principato costituzionale.

Aveano un solo lato politico, ed era l'odio manifesto degli abitanti delle campagne per le libere istituzioni e contro la guardia civica; odio eccitato specialmente dal timore di vedersi tolti i figli dalla coscrizione per mandarli a combattere fuori dello Stato. Alcuni preti aveano anche accresciuto quell'odio, predicando apertamente contro il governo e facendo credere minacciata la religione. Intanto questi sentimenti di odio erano manifestati con aggressioni, con atti che attaccavano direttamente le proprietà e le persone, con atti insomma che producevano il disordine e l'anarchia, e che nessun governo saprebbe, nè vorrebbe approvare, nè tollerare. Anche in questo caso era dalla necessità imposto di ricorrere all'espediente di mandare una commissione militare per reprimere que' moti di disordine.

L'accusa ha rimproverato al Romanelli d'avere accettato l'uffizio di commissario straordinario pel compartimento d'Arezzo, ritenendo che quell'incontro mirasse a fare in modo che le leggi statarie venissero applicate. L'accusato ribatte la supposizione dell'accusa, e, fondandosi sul decreto stesso che a lui quel difficile ufficio commetteva, mostra che la sua missione era invece una missione di pacificazione; che egli l'assunse per esercitare l'ufficio di moderatore, impedire che si commettessero atti arbitrari e rimediare il meglio che si potesse ai mali avvenuti.

Per il modo con cui esercitò questo ufficio, il Romanelli richiama il rapporto, col quale egli ne rese conto alla commissione governativa toscana. Intanto narra d'avere fatto rilasciare tutti quelli arrestati arbitrariamente per essersi ricusati a gridare viva..... mor.e.....; d'avere convocata l'ufficialità tutta della colonna mobile, ammonendola dell'obbligo che le correva di fare osservare ai soldati la più rigorosa disciplina, fare rispettare le opinioni, impedire ogni violenza od arresto arbitrario, e come queste esortazioni sortissero fortunato effetto.

Marciando poi sopra Puliciano, ove si erano manifestati i disordini in modo più grave, gli venne incontro una deputazione di quella terra, colla quale concordò che il paese sarebbe stato occupato amichevolmente, e che i paesani avrebbero depositate la armi. Diffatti così avvenne, e nessun reclamo ebbe dagli abitanti contro i soldati, per tutto il tempo che in quel luogo si trattenne.

Nelle collisioni sanguinose avvenute a Laterina, quattro soli fece arrestare perchè designati come capi eccitatori di que' fatti, reiterando ordini severissimi perchè non si facessero arresti senza previo mandato dell'autorità, e facendo restituire alla libertà quanti erano stati arbitrariamente imprigionati dai militi del battaglione Ferruccio, che egli avea lasciato in Montevarchi, perchè composto di volontarii indisciplinati, temendo che fosse d'ostacolo al ristabilimento dell'ordine con i mezzi della persuasione.

La commissione militare poi si condusse in modo che meritò di essere ammessa a godere dei beneficii dell'amnistia che il granduca emanò verso la fine di quell'anno. Difatti essa istituì tre sole procedure, in una delle quali si dichiarò incompetente; un'altra si chiuse con una sentenza che condannò uno degli imputati a un anno di casa di forza, e l'altro a sei mesi di carcere; la terza rimase interrotta per l'avvenuto cambiamento di governo.

L'accusato nega asseverantemente di avere profferite grida di *viva la repubblica*, come dice l'accusa.

Aggiunge poche parole sul suo esiglio dalla Toscana e l'arresto suo avvenuto in Gubbio, ove si era ritirato per ordine di un colonnello delle truppe austriache. L'arresto avvenne nel 16 agosto 1849, e solo dal 15 novembre di quell'anno comincia la sua detenzione legale, per ragione dell'attuale procedura.

Si passa poi alla lettura dei documenti che sono stati dal Romanelli prodotti a suo difesa, e così termina la seduta.

Il presidente, sciogliendo l'udienza, annunzia che il giudizio sarà proseguito nella seduta del 23 corrente.

Il Romanelli ha parlato con dignitosa semplicità e colla prontezza di un onest'uomo.

(*Corrispondenza partic. dell'* Opinione.)

Parigi, 23 *ottobre*.

Più l'impero si avvicina e più le potenze europee depongono quella specie di diffidenza quasi ostile, colla quale esse avevano l'aria di riguardare questo cambiamento della forma di governo in Francia.

In origine i giornali conosciuti come organi delle intenzioni delle potenze del Nord dichiararono che l'impero non sarebbe stato riconosciuto che come una grande magistratura temporaria che lasciasse intatta la questione dell'avvenire, e non implicasse la successione ereditaria nella famiglia Bonaparte.

In tal modo l'impero non costituiva una lesione al diritto ereditario dei Borboni, solo diritto che poteva essere considerato come legittimo dalle potenze segnatarie dei trattati del 1815.

Più tardi queste dichiarazioni si modificarono nel senso che i trattati del 1815 dovevano ritenersi come annullati nella parte relativa alla esclusione dal trono di Francia della famiglia Bonaparte, alla quale, come condizione di riconoscimento, si sarebbe imposto l'obbligo preventivo di impegnarsi a rispettare in tutto il rimanente i trattati, sopratutto per ciò che riguarda i compartimenti territoriali.

Ora, il giornale di Francfort torna ancora su questo argomento e con delle disposizioni sempre più conciliative.

Egli conviene che il sistema monarchico nuovo, che va a stabilirsi in Francia, non riposerà sulle basi delle antiche monarchie, e che il nuovo titolo che va ad assumere il presidente corrisponderà a quello di imperatore nella repubblica.

In quanto agli impegni che si volevano fossero assunti dal nuovo imperatore, il giornale tedesco non ci pone ora più innanzi siccome una condizione *sine qua non*; ma si accontenta della convinzione morale che il capo della nazione, tosto che si troverà investito del titolo imperiale, si affretterà a sancire, col suo consenso, le stipulazioni dei trattati europei.

Per parte delle antiche monarchie, queste concessioni sono della massima importanza, in quanto che esprimono in sostanza l'accettazione di un nuovo fondamento a diritto pubblico, indipendente dal diritto divino e fondato sul corso degli avvenimenti, sulla forza delle cose, sul consenso dei popoli, locchè in una parola si può tradurre: sul risultato delle rivoluzioni.

Intanto, quest'attitudine rimessa e quasi servile delle estere potenze, al cospetto dell'atto che si prepara, esalta l'orgoglio nazionale delle masse, ch'è abbastanza gonfio per sua natura; rassicura poi anche i capitalisti i quali, malgrado la loro poca simpatia per le idee bonapartiste, si adattano a piegare il capo e ad accettare un potere forte in questo momento, nell'interno, per il suffragio popolare, ed all'estero, pel rispetto che impone alle potenze che, or son pochi mesi, non dissimulavano la loro contrarietà contro la ristaurazione della dinastia Bonaparte da esse abbattuta con tanta pertinacia di sforzi ed immensità di sacrifici.

Si crede generalmente che il senatus-consulto sarà presentato il 6 novembre al presidente, e che esso verrà immediatamente dopo sottoposto al suffragio popolare.

L'impero attuale sarà presentato come una continuazione dell'impero precedente, ed il nuovo imperatore assumerà il titolo di Napoleone III. Anche per riguardo alla successione verrà conservato l'ordine stabilito dalle costituzioni imperiali. Sarà quindi mantenuta ferma l'esclusione della linea di Luciano, ed in caso di morte dell'imperatore senza prole, verrà chiamata a succedere la linea di Gerolamo Bonaparte.

Così almeno si pensa generalmente, e, del resto, io vi ripeto ciò che si dice, senza garantirne assolutamente l'autenticità.

A quanto pare, intorno alla successione venne preferito di accettare le disposizioni precedenti, piuttosto che sollevare una questione, la quale non avrebbe mancato di dar luogo a discussioni, che potevano riuscire lunghe e divenire animatissime.

Molti, anche dei più caldi partigiani dei governi caduti, voltano il tergo al sole che è tramontato, per rivolgere lo sguardo verso il sole che nasce.

Si parla di una prossima elezione di senatori, nella quale sarebbero compresi niente meno che i nomi dei signori Larochejaquelein, Pastoret ed il principe di Croy.

Alcuni assicurano che sarà anche, quanto prima, accordata la facoltà di rientrare in Francia ai generali Changarnier, Bedeau, Le Flò e Lamoricière.

Porigi, 23 *ottobre*. Un decreto inserito nel *Moniteur* apre al ministro dell'interno un credito di 200,000 franchi per la restituzione al culto cattolico dell'antica chiesa di santa Genoveffa. (Pantheon).

Un altro decreto autorizza la compagnia del palazzo di cristallo.

Un terzo decreto ordina la pubblicazione della convenzione letteraria conchiusa tra la Francia ed il Brunswich.

Nella sua parte non ufficiale il *Moniteur* rende conto della solenne rappresentazione che ebbe luogo ieri al *Théâtre Français*, in onore del presidente della repubblica, in cui si rappresentò *Cinna ou la Clémence d'Auguste*.

Dopo la tragedia, madamigella Rachel lesse alcune strofe del direttore di questo teatro, Arseine Houssaye, che erano una traduzione poetica del discorso di Bordeux. La lettura di queste strofe, intitolate: *L'empire c'est la paix*, fu seguita da una commedia di Alfredo di Musset.

— I giornali di Rouen d'oggi pubblicano gli statuti della società di credito fondiario, instituita pei cinque dipartimenti dell'antica Normandia. Questa società ha un capitale di 5 milioni. Fra i membri del di lui consiglio d'amministrazione vediamo Henry Barbet, antico pari di Francia; de Germiny, ricevitor generale; il barone Levavasseur; Carlo Rondeaux. *(Presse)*

Vienna, 22 *ottobre*. L'imperatore ha approvato la costruzione di una strada ferrata da Steinbrück sino ai confini della Croazia a spese dello Stato.

Il giorno 21 è passato da Innsbruck il re Ottone di Grecia, in viaggio per recarsi ne' suoi Stati.

BORSA DI PARIGI DEL 24.

(Corrisp. elettr. del *Courrier de Lyon*)

4 1/2 p. 0/0 chiuse a 106 30, rialzo 00.

3 p. 0/0 chiuse a 81 60, ribasso 5 cent.

Borsa del 23.

Il 5 p. 0/0 piem. (C. R.), 98 85.

G. Rombaldo *Gerente*.

AVIS MEDICAL

(991)

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Université d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc., etc., auteur de la *Préservation personnelle* et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la génération résultants d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans a jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, de rétrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale et précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence.

37, BEDFORD SQUARE, A LONDRES.

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. -- Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. -- Les médicaments necessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes le lettres adressées au Docteur La' Mert devront être *affranchies*, et contenir, pour obtenir une Consultation 1 Lstr. (une livre sterling), ou un bon de *vingt-cinq francs*. Sans cette formalité, les lettres, quoiqu'affranchies, *resteront* sans réponse.

La Préservation Personnelle est illustrée de quarante figures coloriées sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération, prix sous enveloppe 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

La science de la Vie, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente à *Turin*, chez Giannini et Fiore, libraire; à *Florence*, chez L. Molini, libraire.

L'édition Italienne de la *Préservation Personnelle* se vende également à 5 fr.

DÉCOUVERTE INCOMPARABLE PAR SA VERTU

EAU TONIQUE

Parachute des cheveux, par Chalmin *de Rouen.*

Cette EAU arrête la chute des cheveux, en fait croître de nouveau en deux mois et guérit toutes les maladies du cuir chevelu.

SUCCÈS GARANTI.

Entrepôt et fabrique à Rouen, rue de l'Hôpital, 40. = Dépôt: A Paris, chez Normandin, passage Choiseul, 19. A Turin, chez M. Thomas Ancarani. (Affranchir.)

Prix du flacon: 3 fr.

(3-20)

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 25 *ottobre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti s. pr. dopo la b. nella mattina	Pel fine del mese corrente s. pr. dopo la b. nella mattina	Pel fine del mese prossimo s. pr. dopo la b. nella mattina
5 0/0	1 ottobre.			
"	1 luglio.			
"	1 settembre.			
"	1 luglio.			
"	1 giugno.	97 75		
obbligazioni	1 luglio.			
"	1 ottobre.			
"	1 agosto.			
5 0/0 Sard.	1 luglio.			
FONDI PRIVATI				
Azioni banca naz.	1 luglio.	2230		
Banca di nuova creazione				
Città di Torino (4 0/0 oltre l'int.	dec.			
Città di Torino (5 50 0/0	1 luglio.	97 95		
Città di Genova 4 0/0.				
Soc. del gaz antica.	1 luglio.			
Id. nuova.		1370		
Incendii a premio fisso	31 dic.			
Via ferrata di Savigliano	1 lug.	475		
Molini presso Collegno	1 giug.	475		

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	252		251	1/2
Genova sconto	4	0/0		
Francoforte S. M.	210	1/2		
Lione	99	90	99	40
Londra.	25	30	25	17 1/2
Milano.				
Parigi	99	90	99	45
Torino sconto.	4	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L. 20 10	20 12
Doppia di Savoia	» 28 77	28 82
Doppia di Genova	» 79 55	79 65
Sovrane nuove	» 35 18	35 26
Sovrane vecchie.	» 34 99	35 08
Scapito dell'eroso misto	2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

TEATRI D'OGGI

Vauxhall, *a* 8 *ore*. — Il sig. Mongruel, di cui hanno tanto favorevolmente parlato i giornali di Lione, di Savoia, e, in aspettazione, anche quelli di Torino, vi darà la sua prima serata di magnetismo colla sua sibilla moderna, giusta l'avviso da noi inserito nel num. 291. E noi l'annunciamo tanto più volentieri, in quanto che l'introito di questa prima serata fu dal signor Mongruel generosamente destinato alla cassa di soccorso degli artisti drammatici; la qual cassa non è delle meno bisognose!

Le serate di magnetismo si succederanno quindi ogni martedì, venerdì e domenica.

Tipografia Arnaldi